

# Gli avvocati: «Pochi magistrati, processi troppo lunghi»

► All'inaugurazione dell'anno giudiziario delle Camere penali

## L'ALLARME

**PADOVA** È allarme carenza magistrati e personale amministrativo a Padova. È ciò che è emerso durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019 delle Camere penali. L'incontro incentrato sul tema "Le vittime del processo ingiusto" ed in particolare sull'errore giudiziario, l'ingiusta detenzione e

l'irragionevole durata del processo, si è svolto ieri al Bo.

L'organico è la metà rispetto al dovuto. «A Padova dovrebbero essere in servizio tredici magistrati e invece se ne contano solo sei - spiega l'avvocato Gianni Morrone, presidente della Camera penale di Padova - a causa del blocco del turn-over, di maternità e trasferimenti non sostituiti. Padova ha anche problemi dal punto di vista del personale amministrativo, in particolare nell'ufficio di sorveglianza. Fra mancanza di amministrativi e di magistrati, si svilisce la professione giudiziaria e i

tempi processuali si allungano».

In Veneto sono stati individuati 22 casi di ingiusta detenzione nel corso del 2017. «Quest'anno il governo non ha dato dati disaggregati - puntualizzano Valentino Maimone e Benedetto Lattanzi, giornalisti e fondatori di Errorigiudiziari.com - In Italia la media è 1000-1200 vittime di ingiusta detenzione ogni anno. Significa persone che sono finite in carcere o agli arresti domiciliari, ma poi sono state riconosciute innocenti e quindi risarcite. Dal 1992 ad oggi, sempre in Italia, la spesa complessiva

per gli indennizzi per ingiusta detenzione è di 740 milioni di euro. Se aggiungiamo i risarcimenti per errori giudiziari la spesa tocca quasi quota 800 milioni di euro».

Nell'aula magna del Bo è stato anche proiettato il docufilm di "Errorigiudiziari.com" con le testimonianze di Anna Maria Manna e Angelo Massaro, due vittime. «Temi come il processo ingiusto e l'errore giudiziario in un primo momento spazzano - ammette Francesco Rossi, presidente degli avvocati di Padova - siamo in un contesto in cui il processo viene fatto in televisio-



**CARENZE** Mancano magistrati e personale amministrativo

ne, nelle pagine di giornale, sui social media. Dopo due ore di trasmissione televisiva si arriva alla sentenza, che è sempre di condanna per colui che viene identificato come l'autore del delitto. Siamo in un momento in cui il ministro della Giustizia sostiene che il processo porta alla condanna dell'imputato a prescindere. Ecco perché è importante tornare ai principi fondamentali del processo accusatorio. Un iter difficile, lento, lungo e dispendioso ma l'unico in grado di arrivare ad una sentenza di accertamento».

E.Fa.

«Nuovi agenti alloggiati come bestie alla Celere»

## LA PROTESTA

**PADOVA** La questura ha beneficiato nei giorni scorsi dell'arrivo di 24 nuovi agenti a completamento del piano di rafforzamento voluto dal ministero degli Interni per rimpinguare finalmente gli organici. Per i primi mesi a questi agenti spettano vitto e alloggio. «Nonostante gli arrivi fossero risaputi da mesi - osserva Mirco Pesavento, della segreteria provinciale del Sap - per una larga parte di questi colleghi la nuova esperienza di servizio in polizia parte decisamente male: il questore Fassari ha disposto che debbano prendere alloggio all'interno di camerate già occupate da altri poliziotti all'interno del Reparto Mobile di via d'Acquapendente. Stanze da due persone adattate aggiungendo un terzo posto letto, senza tenere conto delle norme in materia di sicurezza».

«Il Sap - fa sapere Pesavento - ha informato i responsabili del ministero di un fatto a nostro avviso grave, che lede la dignità dei poliziotti appena assegnati alla questura e dei colleghi che occupavano già le camerate del Reparto Mobile. Non è ammissibile che il questore, evidentemente non avendo a disposizione alloggi idonei ad ospitare questi agenti per il periodo di prova, abbia optato per questa soluzione invece che alloggiarli in una struttura alberghiera come è avvenuto a Parma».

«Fin dal suo insediamento a Padova, la nostra organizzazione sindacale aveva posto al questore il problema della mancanza di alloggi di servizio. Ora l'emergenza - conclude Pesavento - si è aggravata ma non possiamo giustificare questa sua decisione che conferma una linea di conduzione improntata su logiche di razionalizzazione e risparmio, in questo caso assolutamente da condannare per chi ricopre il ruolo di rappresentante della Polizia di Stato».



**ARRABBIATO** Il segretario del Sap Mirco Pesavento



**BLOGGER** Chiara Ferragni oggi farà visita al centro di ricerca della Città della Speranza

## Torre della Ricerca, arriva la Ferragni

► Dopo lo stop alla sua visita a Oncoematologia pediatrica, la blogger sarà oggi nei laboratori dove si studiano le cure

### IL CASO

**PADOVA** Chiara Ferragni, la più famosa fashion blogger d'Italia, oggi trascorrerà qualche ora all'Istituto di ricerca pediatrica di Padova. Visiterà i laboratori, conoscerà da vicino l'attività portata avanti dai ricercatori nel più grande polo europeo dedicato allo studio delle patologie pediatriche e incontrerà un gruppo di bambini che stanno sconfiggendo la malattia. L'influencer, dopo il discusso "no" dell'azienda ospedaliera alla visita in Oncoematologia pediatrica, ha deciso di cambiare rotta. Mamma del piccolo Leone (nato dal matrimonio con il rapper milanese Fedez) Chiara Ferragni ha scelto di diventare testimonial per un giorno della Fondazione Città della Speranza. L'associazione ha l'obiettivo di garantire il benessere psico-fisico dei bambini e degli adolescenti che stanno affrontando la malattia e di sostenere la ricerca per dare un futuro a tutti i piccoli pazienti. L'augurio della direzione dell'Irp è che la visita dell'influencer in corso Stati Uniti diventi un'occasione per far conoscere l'attività della Torre della ricerca a tutto il mondo. Basti pensare che il profilo Instagram

di Chiara Ferragni è seguito da 16 milioni di persone. Tantissimi i consensi che raccoglie, soprattutto tra i giovanissimi, ma anche le critiche per il suo stile di vita e l'esposizione mediatica.

Chiara inizialmente avrebbe dovuto trascorrere un paio di ore con i piccoli pazienti di Oncoematologia pediatrica, portando in ospedale una versione benefica delle sue costose lezioni di trucco "Beauty bites". Ma la visita di Chiara Ferragni in Azienda ospedaliera è stata annullata perché giudicata "difficile da gesti-



**RICERCA** La torre alla Zip

re". L'idea arrivava dal personale del reparto di Oncoematologia, sempre pronto a scovare nuove iniziative per far sorridere i bimbi ricoverati. Chiara aveva accettato l'invito di buon grado, poi però qualcosa è andato storto.

«C'è un confine molto labile tra la spettacolarizzazione e la compartecipazione alla sofferenza dei bambini - spiega il direttore della Pediatria dell'ospedale, il professor Giorgio Perilongo - è richiesto molto discernimento per evitare che l'uno si trasformi nell'altro. Noi vorremmo che tutti venissero a far festa assieme ai nostri pazienti: dal Presidente della Repubblica, al calciatore. Solo che non possiamo, perché scatta un meccanismo di difesa. Non siamo un'agenzia di eventi, ma un'azienda sanitaria. Quando arrivano persone di tale portata, l'incontro va organizzato nei minimi dettagli».

Qualche settimana fa invece Fedez, il rapper e marito della fashion blogger, aveva inviato alcuni dischi autografati all'associazione di volontariato "Team for Children". La presidente, Chiara Girello Azzena, ha poi consegnato tutto il materiale autografato ai bimbi e ragazzi ricoverati.

Elisa Fais

## Nuovi studenti modello: "alumni" a quota 15mila

► A Fabio Dattilo e Alessandra Stefani il premio dell'anno

### LA CERIMONIA

**PADOVA** Dodici giovani studenti modello sono stati premiati all'auditorium dell'Orto Botanico, nel corso dell'evento Alumni Awards. Ieri pomeriggio è andata in scena la grande festa dell'associazione Alumni, che raduna tutti i laureati all'Università di Padova. L'evento, arrivato alla quinta edizione, celebra l'ingresso degli ultimi iscritti.

I migliori laureati nell'anno accademico 2017/2018 sono stati premiati dal commissario tecnico della Nazionale di volley femminile Davide Mazzanti, fresco di Medaglia d'argento ai mondiali 2018. Il riconoscimento viene assegnato in base al merito e alla rapidità di conseguimento del titolo. Tra i nomi spicca Barbara Ruzzon, 30 anni, laureata in Scienze forestali, che presto diventerà mamma. «Vorrei aprire un'attività in proprio - racconta Barbara - Ho deciso di ini-

ziare a studiare a 24 anni, prima avevo un lavoro a tempo indeterminato. Al momento sono assegnata di ricerca, ma tra poco andrò in maternità perché sono al settimo mese. Dopo la laurea sono rimasta incinta, un'emozione dopo l'altra». Poi c'è Alberto Benato, con una laurea in Medicina a soli 25 anni. «Mi interesso di neuroscienze e in particolare della malattia di Parkinson, collaboro con il professor Antonini - spiega Alberto - Ho una formazione ancora lunga davanti. L'impegno ci vuole, ma ho avuto la fortuna di studiare ciò che mi piace, quindi ho sentito meno la fatica».

L'associazione Alumni conta 14.884 iscritti sparsi in 5 continenti, il 47% ha un'età media di 35 anni. Sono stati premiati anche i due "Alumni dell'anno" Fabio Dattilo e Alessandra Stefani. Dattilo è capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mentre Alessandra Stefani è dirigente generale del ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo. L'evento è stato aperto dal rettore Rosario Rizzuto e dal presidente dell'associazione, il professor Andrea Vinelli.

E.Fa.



**ALL'ORTO BOTANICO** Sono dodici gli studenti modello premiati ieri nel corso dell'evento "Alumni Awards" alla quinta edizione

**Ornella 45 anni.**

Giovane donna carina, dal carattere solare, socievole, onesto e determinato, sono un tipo sportivo. Mi piacerebbe avere al mio fianco un uomo dolce e gentile con il quale condividere il quotidiano.

